

■ **VERSO IL VOTO** «Solo marciapiedi nuovi e qualche luminaria. La città merita di più»

Mancini e il fronte anti Occhiuto

All'iniziativa pubblica dell'ex assessore aderiscono Pd, Ncd e vari consiglieri

di **DAVIDE SCAGLIONE**

MANCANO ancora molti mesi alle amministrative nel capoluogo bruzio ma la campagna elettorale sembra già entrata nel vivo. Giacomo Mancini ha scelto di giocare d'anticipo e di rompere gli indugi in vista del voto previsto in primavera. Lo ha fatto nel corso di una partecipata manifestazione pubblica al Largo delle Vergini. Una location evocativa per la sua famiglia e per molti cosentini. Infatti è nel cuore del centro storico che visse Pietro Mancini, primo deputato socialista calabrese, e nacque Giacomo Mancini senior. Proprio l'ex sindaco di Cosenza, scomparso nel 2002, amava iniziare le battaglie elettorali nei luoghi della città vecchia dove era cresciuto. Un omaggio al passato, dunque, per proiettarsi con determinazione verso il futuro.

Sarà Mancini il principale competitor di Occhiuto? E soprattutto sarà possibile realizzare un fronte compatto che, superando dissidi e pregiudiziali, unisca le forze politiche e civiche anti-Occhiuto? I tempi sono forse prematuri per dare delle risposte e conoscere le strategie dei partiti e dei vari protagonisti della politica cosentina. Di certo, l'ex assessore regionale scalpitava per scendere in campo con una squadra che vada «oltre i colori della politica», come recita lo slogan

dell'iniziativa. In attesa di una cristallizzazione degli schieramenti, la partecipazione all'incontro di esponenti del Pd e dell'Ncd rappresenta per Mancini molto più di un semplice segnale d'incoraggiamento. Infatti tra la folla non è stato difficile scorgere la deputata dem Enza Bruno Bossio, il segretario provinciale Pd Luigi Guglielmelli, l'ex vicesindaco Katya Gentile, la coordinatrice provinciale Ncd Simona Loizzo e i consiglieri comunali Franco Perri, Sergio Nucci, Enzo Paolini (toccata e fuga per quest'ultimo a causa di alcuni impegni), Roberto Bartolomeo, Raffaele Cesario. Marco Ambrogio era a Roma, ma manda un sms di adesione. «Calabria in rete» poi era rappresentata da Franco Bruno, Salvatore Magarò, Elio Bozzo.

L'agorà ha registrato numerosi interventi dei cittadini che hanno vivacizzato il dibattito sulle prospettive della città. Nel mirino di Mancini, manco a dirlo, l'amministrazione Occhiuto: «Basta con le decisioni prese in uno studio professionale, occorre ascoltare i cittadini e avviare un dialogo nel segno della sincerità e del rispetto». «Un buon amministratore – ha aggiunto – rispetta gli impegni presi con gli elettori. Il programma di cinque anni fa non è stato realizzato, la città merita più di qualche nuovo marciapiede e delle luminarie». L'ex assessore

regionale ha avanzato una serie di proposte per il futuro della città e, al contempo, ha elencato le promesse non mantenute dell'attuale amministrazione, come le tre porte della città evocate da Occhiuto nella campagna elettorale del 2011. E proprio al sindaco riserva una stoccata: «Quando si afferma che non ci si ricandiderà bisognerebbe mantenere la parola ma se poi piacciono le poltrone...». Spazio anche a un mea culpa politico. «Chiedo scusa per gli errori che ho commesso nel passato. Ho sbagliato a fidarmi di alcune persone e, cosa più grave, a chiedere la vostra fiducia». Infine Mancini ha mostrato alla platea la maglia rosso-blu con il numero 9 che il compianto Gigi Marulla donò a suo nonno, l'allora sindaco Giacomo Mancini, suggerendo di ispirarsi allo spirito indomito del centravanti di Stilo.

«E' giunto il momento – ha concluso – di lottare insieme per riportare in alto Cosenza, i problemi della comunità vanno oltre le tessere di partito. Questa città merita molto di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

